



Martedì 25 gennaio si è spenta a Padova Clara Doralice, la partigiana “Enza”, militante politica in prima fila nelle lotte per i diritti delle donne.

Di antifascismo è sempre vissuta, fin dalla prima infanzia, a fianco dei nonni socialisti e mazziniani e del padre comunista che già prima della sua nascita aveva conosciuto la clandestinità per sfuggire all'arresto e alle angherie fasciste. Nei suoi primi ricordi di bambina assalti squadristici, rastrellamenti, perquisizioni dell'abitazione, arresto del padre.

Dopo l'8 settembre '43, studentessa all'Educandato S.Benedetto di Montagnana boicotta con un gruppo di compagne di scuola le lezioni dei docenti più proni al fascismo e organizza un gruppo di ragazze del suo paese, tra cui mondine e operaie, per sostenere le azioni dei primi gruppi partigiani. Staffetta del notaio Giuseppe Redetti esponente della resistenza locale, sarà inquadrata nel 3° Battaglione garibaldino “Paride”, di cui il padre è commissario politico. Nel luglio del '44 con una compagna è arrestata e duramente picchiata dai fascisti alla cui minaccia «Tornerete a casa in cassa da morto!», risponde impavida: «Pazienza».

Mentre il fratello maggiore è alla macchia con il padre comandante partigiano e la madre è arrestata e deportata in Germania, anche Clara è costretta a peregrinare in clandestinità con il fratellino di pochi mesi. Raggiunto il padre al comando delle Brigate Matteotti a Saronno, alla Liberazione sfilerà con lui e le formazioni partigiane Alta Italia a Milano. Il ritorno a Castelbaldo è trionfale, con il padre e il fratello maggiore, a bordo di una Mercedes conquistata con un'audace azione ai tedeschi e ridipinta di un rosso fiammante.

Dopo la guerra Clara è tra le fondatrici dell'UDI padovano; attiva nel Partito comunista affianca le donne delle leghe nelle loro rivendicazioni per l'aumento del salario; lavora come assistente sanitaria a fianco del medico Enzo Morvillo che diverrà suo marito, è tra le creatrici di uno dei primi consultori autogestiti. È stata molto presente nelle scuole a parlare della Resistenza per insegnare ai giovani «a battersi per la libertà».

La sua testimonianza, raccolta a Padova nel 2010 da Maria Teresa Segà e Giuliana Beltrame e rielaborata da Anna Lucia Pizzati, è pubblicata in *Voci di partigiane venete*, a cura di M.T.Segà, rEsistenze, Cierre 2016.

Leggi il suo profilo biografico nel sito www.resistenzeveneto.it